

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



***Conoscenza storica:
“bene comune” da tutelare e promuovere***
Conservazione, ricerca, divulgazione, didattica

Relazione del Direttore **Le attività del 2019 – Le prospettive progettuali del 2020**

Premessa

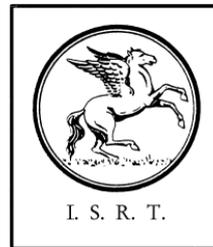
Essere Istituto “storico” in una società in trasformazione

Le profonde trasformazioni del tempo presente si ripercuotono inevitabilmente su una realtà come quella dell'Istituto, nato in un contesto completamente diverso, che rischia di apparire ormai troppo lontano e “disconnesso” rispetto all'attualità. Inoltre, con grande rapidità mutano non solo culture politiche, ma anche sistemi e prassi di lavoro e di amministrazione, richieste ed esigenze delle Istituzioni e dei territori, struttura e pratiche della didattica e del mondo della scuola.

A fronte di tali processi, l'ISRT ha avviato negli ultimi anni un percorso importante di istituzionalizzazione della propria natura di Istituto di storia contemporanea, sia con l'ottenimento del riconoscimento giuridico da parte della Regione nel 2018, sia con la riforma dello Statuto per adeguarsi alla legislazione del Terzo Settore nel 2019, sia con la definizione di rapporti sempre più stretti con la Soprintendenza archivistica e bibliotecaria della Toscana. Una strategia che ha trovato una corrispondenza coerente nel profilo dei diversi progetti e delle varie iniziative tenute nei nostri settori di attività. Un vasto e continuo impegno che ha ribadito e confermato, concretamente, l'importante funzione della conoscenza storica per una società e un territorio, per approfondire le pagine del passato e stimolare riflessioni ed interrogativi sulla contemporaneità. Lo studio del passato è, infatti, una delle basi di una cittadinanza consapevole: esso non offre soluzioni ai problemi dell'oggi, ma consente di coglierli con una diversa profondità, dando senso alla tutela delle memorie e alle pratiche cerimoniali del calendario civili, ma soprattutto al percorso individuale e collettivo di ciascuno. Nel venir meno della generazione dei testimoni della stagione delle guerre mondiali e del fascismo e a fronte di perduranti lacune nell'insegnamento della Storia della seconda metà del Novecento nella scuola, è quindi ancora più necessaria la presenza e l'opera di Istituti “storici”, quali soggetti qualificati, capaci quindi di promuovere una conoscenza scientifica del passato, anche in virtù dei propri patrimoni documentari, delle collaborazioni e delle attività svolte.

Ciò resta ancor più vero e necessario nel “tempo di pandemia” che segna drammaticamente questi mesi. Gli effetti dell'epidemia hanno colpito anche il nostro Istituto sia direttamente (con la chiusura della sede e l'interruzione di servizi ed attività) sia indirettamente (con il venir meno di progetti quali, ad esempio, quello “Memoria” della Città metropolitana di Firenze e la drastica riduzione delle attività presso le scuole, a seguito della sospensione della didattica in presenza). Ma al tempo stesso, grazie al sostegno della Regione Toscana (contributo ordinario l. 38 art. 2) e al lavoro a “distanza” del direttore, del personale e di alcuni collaboratori, l'ISRT ha potuto mantenere una presenza “telematica” e una funzionalità operativa, sia pur ridotta, anche nei mesi

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



più difficili della crisi. Inoltre proprio questa stagione induce a riflettere sul valore della cultura e della conoscenza, senza le quali perde significato la stessa cittadinanza privata di effettiva consapevolezza, cui auspichiamo quindi potrà essere data adeguata attenzione e sostegno, pur nell'estrema difficoltà del momento.

Per questo il profilo assunto dall'ISRT - la nostra funzione culturale - appare ora tanto più necessario ed opportuno; esso richiede tutela e attenzione, ma anche una riflessione sulle modalità di trasmissione della conoscenza e della didattica, dello svolgimento delle attività culturali, della digitalizzazione del patrimonio e del rafforzamento delle infrastrutture informatiche e degli strumenti di comunicazione.

L'identità dell'ISRT, in quanto Istituto regionale, trova corrispondenza e articolazione nella rete degli Istituti provinciali della Resistenza e dell'età contemporanea, che sempre più lavora in modo sinergico su importanti progetti regionali. Un sistema unico - per la ricchezza dei patrimoni documentari e l'intreccio delle tipologie di attività - di presidi di conoscenza, riflessione e divulgazione su tutta l'età contemporanea e sul tempo presente. Una rete necessaria, non per propria autodichiarazione, ma per richieste ed esigenze diffuse nel territorio, cui corrisponde lo svolgimento di un'ampia e variegata serie di servizi a vantaggio dei cittadini toscani.

Per questo è doveroso ribadire, ancor più in questa fase, l'importanza del sostegno pubblico da parte delle Istituzioni e della cittadinanza, a partire dal mantenimento dell'impegno fondamentale garantito dalla Regione Toscana con l'articolo 2 della Legge 38/2002.

Alcuni dati relativi all'annualità 2019 dell'ISRT danno conto di questa realtà: 1.318 utenti hanno consultato i libri e le riviste conservate nella nostra Biblioteca (rispetto ai 1176 del 2018), 362 le carte dell'Archivio (225 nel 2018). Diverse decine di insegnanti hanno aderito alle proposte di formazione e indicano nell'Isrt un punto di riferimento ineludibile per la didattica della storia contemporanea; varie centinaia di studenti coinvolti nelle attività promosse in questi mesi. Consolidate le collaborazioni con la rete delle Biblioteche fiorentine, a partire da quella delle Oblate, in iniziative scientifiche e divulgative partecipate, con importanti realtà cittadine, come Le Murate Progetti Arte Contemporanea, e regionali, basti citare la Fondazione Museo della deportazione e della Resistenza di Prato. Sempre garantita la presenza a cerimonie, attività, iniziative promosse tanto dalle Istituzioni che da Associazioni come Anpi, Aned, Anei o altre realtà locali. Un supporto permanente alle richieste di un'utenza variegata (dagli studiosi ai curiosi), così come alle necessità avanzate tanto da singoli che da realtà collettive, garanzia di competenza ed affidabilità.

L'ISRT - e tutta la rete regionale - in quanto Istituto di Storia è quindi un "bene comune" che corrisponde a bisogni reali della società, contribuisce a concretizzare il diritto costituzionale alla conoscenza e alla cittadinanza, che rappresenta per ciascuno la prospettiva per il miglioramento della propria esistenza. Un bene che si auspica possa ancora essere tutelato, sostenuto e promosso in Toscana, così come è stato fatto in passato, per affrontare le sfide del futuro.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Finalità, patrimonio, specificità

Il valore attuale della presenza e delle attività dell'ISRT ha il suo fondamento nelle **radici costitutive** dell'Istituto (custode del patrimonio documentario dei "padri" del Comitato toscano di liberazione nazionale, dei valori e delle conoscenze dell'antifascismo e della Resistenza), nel processo di rinnovamento compiuto in questi ultimi anni, volto a farne sempre più centro di studi e formazione sulla storia del Novecento, e nella sua capacità di essere **protagonista nel confronto scientifico e culturale** in un rapporto costante con la Regione Toscana, le istituzioni amministrative, il mondo della scuola, l'Università, gli istituti di cultura, le reti dell'associazionismo.

In questo contesto, la **politica di rete con gli altri Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea presenti in Toscana**, di cui l'ISRT esprime il polo promotore, è una precisa direttrice d'azione perseguita con costanza e determinazione sia nel coordinamento e nell'attività di redazione del Portale *ToscanaNovecento*, che nella progettazione di progetti regionali di ricerca e divulgazione scientifica e culturale.

Allo stesso tempo, a conferma della sua vocazione nazionale, l'ISRT è parte integrante e fondamentale della rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea aderente all'**Istituto Ferruccio Parri. Rete nazionale degli Istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea**.

L'ISRT trae vigore nella sua identità di istituto di cultura riconosciuto giuridicamente dalla Regione Toscana, di realtà associativa e di **centro di studi, di archivio e biblioteca di rilievo nazionale**, che si rispecchia nelle sue principali e prioritarie **finalità**: la custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario, l'attività di formazione ed educazione, l'attività di ricerca e quella di divulgazione culturale.

Il **patrimonio documentario** dell'Istituto è costituito dall'Archivio (composto da 122 fondi di enti, organismi, associazioni e personalità, per un totale di circa 2130 buste), dalla Biblioteca (circa 54.000 volumi e opuscoli), dall'Emeroteca (circa 2.156 periodici, dei quali circa 160 correnti), la Nastroteca (circa 400 nastri), la Fototeca e la Videoteca. L'ISRT è impegnato a garantirne la conservazione, l'accrescimento, l'ordinamento e la fruizione da parte del pubblico italiano ed internazionale, a fini di ricerca, studio e documentazione professionale e personale.

L'attività di formazione ed educazione si sviluppa nella realizzazione di interventi e corsi sia per studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e dell'università, sia per destinatari diversi come associazioni, circoli culturali, ecc.

L'attività di ricerca si svolge attraverso progetti finalizzati, determinati in proprio o sollecitati da committenti esterni, talora in collaborazione con altri enti di ricerca, universitari o di altra natura. I risultati sono affidati a prodotti tipici del lavoro scientifico, quali report, banche dati, saggi su riviste, raccolte di documenti, monografie e lavori collettanei.

L'attività di divulgazione procede attraverso la promozione di cicli di incontri-dibattito e altre

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



iniziative pubbliche, anche in occasione delle ricorrenze civili, sovente in collaborazione con gli enti locali, le scuole, altre associazioni culturali.

La specificità dell'ISRT è espressa proprio dal **forte intreccio fra le sue finalità** che, nella reciproca integrazione, ne riflettono la sua ragion d'essere, come statutariamente definita: il patrimonio documentario alimenta la ricerca e la conoscenza storica e queste a loro volta sono la condizione per sviluppare interventi formativi e promuovere il dibattito culturale e la divulgazione scientifica.

Sulla base della storia e delle finalità dell'Istituto, **il programma scientifico e culturale** dell'ISRT è imperniato attorno a tre ambiti concettuali o orizzonti tematici, distinti, ma connessi.

1. i *processi di democratizzazione* sviluppatisi nel corso del Novecento, tra gli anni Venti e gli anni Settanta. In questa prospettiva, è oggetto di particolare interesse la storia del fascismo e dell'antifascismo, del movimento di resistenza, della transizione costituzionale, dell'Italia repubblicana, peraltro analizzata, oltre che nell'ambito nazionale, anche nel quadro dei suoi riferimenti internazionali.
2. le *pratiche della violenza* attuate o derivate dalle mobilitazioni politiche e dalle politiche istituzionali novecentesche (dalle esperienze dello squadristico fascista alla persecuzione razziale, dalle pratiche violente della seconda guerra mondiale alle forme di lotta dell'antifascismo e della Resistenza, dalla violenza postbellica al terrorismo).
3. la *costruzione delle memorie*, come modalità individuali e collettive di riproposizione del passato nel presente (formazione, espressione e trasmissione delle memoria private e pubbliche, il rapporto tra memoria e storia, il ruolo sociale e culturale dei testimoni, la costruzione del dibattito pubblico, il ruolo delle istituzioni in questi diversi ambiti).

Questi tre orizzonti tematici sono affrontati dal contesto locale a quello nazionale nella convinzione che l'indubbia valenza euristica del primo si manifesti comunque soltanto in riferimento al secondo e che sia comunque opportuna una adeguata comparazione europea per sottrarre la cultura storica ai rischi del relativismo storicista o dello strumentalismo identitario.

Proprio grazie a questo fecondo intreccio di funzioni e scopi l'ISRT può affermare la propria vocazione di soggetto promotore di elaborazione culturale e conoscenza storica.

Le attività del 2019

Resistenza e Costituzione: due progetti fra didattica e divulgazione

Il 2019 ha visto l'Istituto protagonista della progettazione e della realizzazione di due importanti

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



progetti articolati nell'intreccio fra attività e finalità didattiche e divulgative. In primo luogo il nuovo progetto della rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea **"Pillole di Resistenza"** in occasione del **75° della Resistenza e della Liberazione** di gran parte del territorio toscano, sostenuto da un rilevante contributo della regione Toscana. Un anniversario fondamentale per l'ISRT, alla luce del proprio Statuto e del patrimonio documentario, e per l'intera società toscana che affonda le proprie radici in quello snodo fondamentale, e sul quale la Regione ha opportunamente investito, consentendo la realizzazione di un progetto ampio, articolato e diffuso nei territori. Sono stati svolti infatti sette corsi di formazione per insegnanti (a cura di ciascun Istituto della Resistenza e dell'età contemporanea) che hanno visto la partecipazione di decine di insegnanti. Quindi è stato progettato e realizzato un ciclo di dieci video-documentari per ripercorrere i nodi tematici fondamentali della storia dell'occupazione nazista, del passaggio della guerra e della Resistenza nella nostra regione. I video sono stati realizzati dallo Studio RUMI sotto la regia di Nicola Melloni, sono stati affidati per la parte scientifica a storici collaboratori degli istituti e sono arricchiti dalle riproduzioni di materiali archivistici, fotografici, iconografici, a stampa conservati dagli Istituti. I video-documentari di circa 12' minuti ciascuno offrono così un quadro panoramico delle vicende e allo stesso tempo, singolarmente, snelli approfondimenti dei singoli temi, utili sia per uso didattico che per iniziative di public history per la promozione delle conoscenze storiche del periodo, spaziando dalle conseguenze dell'armistizio alla Repubblica sociale, dalla Resistenza armata a quella civile, dalle persecuzioni degli ebrei alla deportazione politica, dal ruolo delle donne alla guerra ai civili, dall'estate delle Liberazioni alla Toscana della Linea Gotica.

Un secondo progetto è stato realizzato dall'Istituto (in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza pistoiese) sulla Costituzione, grazie a un significativo finanziamento della Fondazione Marchi. Il progetto **Una Costituzione da conoscere per vivere da cittadini** si è articolato in due fasi distinte ma fortemente intrecciate. Secondo il progetto presentato, curato dalla dott.ssa Irene Dati, la prima, didattica, ha coinvolto 5 scuole dell'area Firenze-Prato-Pistoia che hanno avuto la possibilità di far seguire a proprie classi corsi di formazione sulla Costituzione, tenuti da esperti di diverse discipline a seconda della tematica concordata e quindi hanno fatto lavorare gli studenti coinvolti per la produzione di propri elaborati sotto la guida di tutor qualificati fra la primavera e l'autunno; la seconda, "divulgativa", ha visto la realizzazione di una "Settimana della Costituzione" articolata in un programma ricco di incontri ed eventi, con al centro le esposizioni da parte degli studenti dei propri lavori, così da rendere i giovani protagonisti effettivi dello studio e del confronto con la Carta. Uno spazio significativo è stato dedicato alla proiezione della web-serie **"La Costituzione è giovane"**, sostenuta dalla Regione Toscana e frutto del progetto regionale svolto nel corso del 2018 dall'ISRT e dalla rete degli Istituti toscani della Resistenza e dell'età contemporanea (liberamente disponibile e fruibile sul canale Youtube dell'ISRT), con una proiezione per la cittadinanza sabato 16 novembre pomeriggio presso lo spazio Le Murate Progetti Arte Contemporanea e per le scuole lunedì 18 novembre presso la sala della Fondazione Stensen. Hanno collaborato alla realizzazione del progetto la Biblioteca delle Oblate, Le Murate Progetti Arte Contemporanea, il Caffè letterario Le Murate, la Nottola di Minerva, la Camera del Lavoro, la

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Fondazione Stensen, l'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Pistoia (per il programma dettagliato cfr. Appendice A).

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

Il 2019 ha visto il conseguimento di importanti risultati in questo settore. In primo luogo, grazie al lavoro del personale ISRT dedicato all'Archivio, è stato positivamente portata a termine una **nuova notifica del patrimonio documentario "posseduto"** presso la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana, corrispondentemente alla sollecitazione avanzata dalla ex Soprintendente Toccafondi e al nostro interesse ad avere una radiografia completa ed aggiornata dei fondi conservati. Ciò ha infatti comportato la definizione di un censimento aggiornato della documentazione e degli strumenti di consultazione realizzati nel corso degli anni, passaggio ineludibile anche per la definizione delle prossime priorità nel lavoro di tutela, conservazione e quindi valorizzazione della documentazione. All'interno di questo contesto è stata anche sancita la definizione ufficiale dei rapporti con l'avv. Nino Filastò, rispetto ad uno stato di fatto che permaneva dai primi anni '90, in merito alle carte dello studio legale da noi conservate. Tale lavoro è stato altresì positivo in quanto ha consentito di rafforzare i rapporti con i funzionari della Soprintendenza, già consolidati negli ultimi anni, funzionale anche a quella politica di "istituzionalizzazione" dell'ISRT quale ente culturale richiamata già nella premessa a questa relazione.

Il 2019 ha visto anche il completamento dell'inventariazione del **Fondo del partito d'Azione** di Firenze e di quello di **Paolo Barile**, progetti che hanno necessitato un lavoro pluriennale per la loro complessità ed estensione, che sono stati svolti con cura e attenzione rispettivamente dal dott. Francesco Mascagni e dalla dott.sa Marta Bonsanti. Così come avvenuto in settembre per il fondo del Pd'A, dovrà essere promossa iniziativa analoga anche per il Fondo Barile. La dott.sa Maria Sechi, nostra collaboratrice, ha proceduto all'inventariazione delle carte Gabbuggiani donate dalla figlia in occasione dell'allestimento della mostra sul padre e ad una generale revisione del fondo.

Nel 2019 è stato anche articolato e svolto il lavoro di **digitalizzazione del fondo Rosselli**, secondo le linee del progetto presentato in accordo con la Soprintendenza archivistica e sostenuto da un finanziamento del Ministero dei Beni culturali, all'interno di un più ampio progetto di costituzione di un Portale che riunisca tutti i fondi archivistici dei Rosselli fisicamente suddivisi fra vari soggetti conservatori.

È in corso il compimento del processo di trasferimento degli Inventari esistenti nel nuovo sistema di inventariazione online (ArDes) e la definizione della sua messa online sul sito dell'ISRT. Questo lavoro impegnerà i nostri archivisti in modo significativo anche nel 2020, ma rappresenta uno snodo essenziale e strutturale per la futura valorizzazione del patrimonio e per facilitarne la messa a disposizione di studenti, studiosi, docenti, appassionati. Un processo tecnicamente molto complesso che riusciamo a portare avanti grazie alla pazienza e alla dedizione, oltre che alla professionalità, dei nostri archivisti, ma di grande rilevanza in quanto consentirà la conservazione dei nostri inventari sui server della Scuola Normale di Pisa e che ha già permesso l'attivazione di un

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



rapporto con il Centro informatico della stessa Normale all'interno dell'accordo quadro dei rapporti fra Soprintendenza, Regione Toscana e Normale, quale attestazione del rilievo eccezionale del patrimonio documentario conservato dall'ISRT.

Fra le acquisizioni archivistiche si segnala per la peculiare importanza quella del **fondo archivistico di Idalberto Targioni**; fra i lavori avviati merita specifica menzione il **condizionamento delle carte del CTLN** essenziale per la migliore conservazione e consultabilità di uno dei fondi più importanti conservati dall'Istituto. Per l'inventariazione delle nuove pubblicazioni e per le riviste sono state confermate le collaborazioni dei professionisti che hanno operato negli anni passati in questi settori.

Inoltre, per quanto riguarda l'Emeroteca, è in atto il progetto di **catalogazione delle riviste e degli opuscoli del fondo librario Gracci**, finanziato dal Ministero dei Beni Culturali, che rappresenta un'importante implementazione della conoscenza del posseduto in relazione a decine di titoli relativi a diverse realtà nazionali (in particolare di paesi dell'est e asiatici), dei quali abbiamo spesso gli unici esemplari rispetto a quanto risulta dal Catalogo italiano dei periodici.

Parallelamente nel corso dell'anno è proseguito lo svolgimento delle attività di implementazione e tutela del patrimonio (Emeroteca, Biblioteca, Archivio), quale obiettivo strutturale dell'ISRT anche in ragione delle diffuse richieste provenienti dal territorio (Istituzioni, Scuole, Associazioni). Si ricorda che l'ISRT mantiene **l'abbonamento a tutte le riviste di storia contemporanea** nazionali e anche alle principali straniere: un patrimonio di cultura storica messo a disposizione di studenti, insegnanti, cittadini.

Il costante impegno e lavoro sul patrimonio svolto dal personale dell'Istituto è attestato anche dai riscontri positivi e crescenti del **numero di utenti** sia della Biblioteca e emeroteca che dell'Archivio.

Ricerca e pubblicazioni

Pur in un contesto complicato, nel quale appare sempre più difficile trovare risorse a sostegno della ricerca, l'ISRT ha confermato il suo impegno nel settore, impegnandosi con risorse proprie per quella sul partigianato e cercando di cogliere tutte le opportunità che si sono presentate. In questo contesto si è inserita la proposta di assegno di ricerca biennale sostenuta dal prof. Simone Neri Serneri: essa mirava a cogliere l'opportunità del **"Bando 100 ricercatori"** finanziato al 90% dalla Regione Toscana e a garantire all'ISRT la presenza di un giovane studioso qualificato (under 36 per le clausole del bando) così da articolare lo studio del partigianato, ma anche contribuire alla valorizzazione del patrimonio documentario dell'ISRT, pure attraverso politiche di public history. La domanda non ha tuttavia avuto esito positivo.

Nel corso dell'anno è quindi proseguito il lavoro sul **partigianato fiorentino** portato avanti dal dott. Francesco Fusi, sotto la supervisione del prof. Simone Neri Serneri; la ricerca è volta a indagare l'attività della brigata "Lanciotto", quale significativo caso di studio, all'interno di una più ampia analisi del partigianato fiorentino e dovrà concretizzarsi nel prossimo anno in una monografia che possa rappresentare un contributo concreto al mondo della ricerca e alla

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



conoscenza pubblica sul tema, grazie ai fondi stanziati per l'ipotesi, sfumata, di assegno di ricerca, sopra richiamata.

In vista dell'approssimarsi del centenario dell'avvento al potere del fascismo, d'intesa e a nome del coordinamento degli Istituti toscani, abbiamo presentato la richiesta di contributo per un progetto regionale per la realizzazione di un **Atlante delle violenze dello squadristico in Toscana (1920-1922)** corredato da attività di formazione in ambito didattico e di public history in quello divulgativo, disseminate sul territorio regionale. Inoltre l'Istituto è stato coinvolto da Comune di Empoli, Società storica empolesse e Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze nella progettazione di un convegno sui **"fatti di Empoli" e la Toscana del 1921**, sotto il coordinamento scientifico del prof. Roberto Bianchi; anche questa iniziativa avrà un coinvolgimento della rete degli Istituti, sul modello del Convegno già sperimentato della "Toscana nel 1917" che ha portato alla pubblicazione curata da Roberto Bianchi e Andrea Ventura, edita quest'anno, primo volume sostenuto da tutti gli Istituti toscani della Resistenza e dell'età contemporanea.

Queste attività si intrecciano con la dimensione nazionale propria della rete dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri, del quale l'ISRT è parte e nella quale deve svolgere un ruolo significativo forte del proprio patrimonio e rilievo scientifico. In particolare si ricorda che l'ISRT ha confermato l'impegno a contribuire alla realizzazione a Milano del progetto del *Museo nazionale della Resistenza*, curato dall'Istituto Ferruccio Parri - Rete nazionale degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, svolgendo anche una funzione di coordinamento regionale con gli Istituti provinciali. Inoltre siamo parte del progetto di costruzione della *Banca dati nazionale del partigianato*, funzionale alla valorizzazione della documentazione acquisita negli anni precedenti e parzialmente consultabile nella banca dati sul Portale ToscanaNovecento. Infine abbiamo espresso la disponibilità a intervenire nel progetto di *"Atlante storico delle violenze politiche del primo dopoguerra 1919-1922"* qualora l'Istituto Parri ottenga gli auspicati finanziamenti statali da parte del Comitato per il Centenario.

Da segnalare infine, come una peculiare occasione di ricerca sia nata da una richiesta del Settore dei lavori pubblici della Città metropolitana di Firenze per un progetto di **mappatura del rischio bellico** sul territorio che, in via sperimentale, ha iniziato ad essere realizzato su tre aree comunali: Castelfiorentino, Campi Bisenzio, Bagno a Ripoli.

Tra le iniziative scientifiche realizzate nel 2019 si segnala in particolare la realizzazione della **mostra documentaria su Elio Gabbugiani**, già presidente ISRT, sindaco di Firenze e primo presidente del Consiglio regionale in occasione del ventesimo anniversario della scomparsa, allestita presso la sede del Consiglio regionale della Toscana, grazie ad un contributo della Presidenza dello stesso Consiglio. La mostra, curata dalla dott.sa Maria Sechi, con la consulenza del prof. M. G. Rossi, ha consentito la valorizzazione del patrimonio documentario dell'Istituto, in linea con la positiva esperienza svolta con la valorizzazione del fondo Bartolini nel 2018, ma è anche stata l'occasione per mettere in luce l'opportunità di studi sul processo di formazione dell'ente regione, tanto nell'imminenza del 50° anniversario della sua costituzione, all'interno della più ampia attenzione alle dinamiche della classe dirigente e della storia dell'Italia repubblicana che rappresentano consueti filoni di interesse dell'Istituto. Proprio un rinnovato studio della classe

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



dirigente regionale e del processo culturale e politico di programmazione e attuazione dell'ente potrebbe essere un progetto di rete da presentare al prossimo Consiglio regionale che inaugurerà la propria attività nel 2020, nel 50° dell'entrata in vigore dell'Ente. In merito al **progetto "Calamandrei e la Cina"** presentato dal consigliere Giulio Conticelli al Consiglio direttivo, si resta in attesa della costituzione di un gruppo di lavoro che possa verificarne la prospettiva, così come delle proposte della dott.ssa Silvia Calamandrei, già impegnata su tale tema, stante il fascino ma anche la complessità della proposta.

Nel settore delle pubblicazioni, nel corso del 2019 l'Istituto ha promosso e sostenuto la **pubblicazione di due volumi**: quello su *Nicola Pistelli*, a cura di G. Matulli, G. Conticelli, M.G. Rossi, edito da Viella e il già citato volume sul *1917 in Toscana* a cura di R. Bianchi e A. Ventura. All'interno della cornice del 75°, resta prioritario il completamento del progetto di ricerca e stampa sugli **atti del CTLN**, curato dal prof. P. L. Ballini, che dovrà essere edito nella collana del Consiglio regionale della Toscana, secondo gli impegni a suo tempo assunti da questa istituzione.

Mondo della Scuola e formazione permanente

Il 2019 ha rappresentato un passaggio significativo per questo settore in quanto ha visto la sostituzione dei **docenti distaccati** presso l'ISRT. A Marta Baiardi, pensionata, e a Paolo Mencarelli, rientrato a scuola dopo 10 anni di servizio, sono subentrate dal primo settembre Monica Rook e Francesca Di Marco. Agli uni e alle altre deve andare il sentito ringraziamento dell'ISRT per l'impegno e la dedizione con le quale hanno seguito la didattica dell'ISRT, non svolgendo semplicemente un lavoro, ma divenendo parte essenziale di questo Istituto e delle sue politiche culturali, rafforzando sempre più il nostro essere punto di riferimento per le scuole del territorio. La **formazione degli insegnanti** ha rappresentato anche nel 2019 uno degli ambiti essenziali delle attività dell'ISRT in questo settore. Oltre che il corso su **"Guerra, collaborazionismi e Resistenza"** tenuto in primavera nell'ambito del progetto regionale sul 75° della Resistenza già tratteggiato, sono state numerose le occasioni di formazione per gli insegnanti di scuola media inferiore e superiore, spaziando dagli aspetti metodologici all'analisi di aspetti essenziali della storia del Novecento, come **lo studio del caso cinese** nello specifico corso di formazione tenuto nel mese di ottobre presso la struttura di Le Murate – Progetti di Arte Contemporanea, realtà con la quale si è confermata una positiva sinergia programmatica ed organizzativa. L'ISRT ha inoltre rinnovato la domanda per presentare un proprio progetto di formazione all'interno della nuova biennialità dell'offerta formativa del Comune di Firenze, ottenendo anche per questo anno scolastico significative adesioni dai docenti di scuola media inferiore e superiore delle scuole fiorentine. Forte rimane anche l'impegno per **l'educazione permanente** in collaborazione con enti e associazioni, si ricordano in particolare i due corsi con l'ANPI provinciale di Firenze (in primavera sull'Italia repubblicana e in autunno sulla storia del Confine orientale italiano) e l'attività con la Camera del Lavoro di Firenze nell'ambito della formazione dei delegati sindacali.

Nel 2019 sono stati confermati e svolti **progetti didattici rilevanti dell'ISRT** quali *Confini difficili* con la formazione dei docenti, il viaggio-studio e il lavoro nelle classi in vista del Convegno

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



didattico previsto per il febbraio 2020 e *progetto Memoria* della Città metropolitana di Firenze per la preparazione di studenti e docenti al viaggio ai campi di concentramento in Austria e Germania. Inoltre l'ISRT partecipa al progetto di formazione dei docenti e disseminazione fra studenti sulla storia del "*Confine difficile*" in vista del viaggio nell'alto adriatico del prossimo febbraio, progetto sostenuto dalla Regione Toscana e coordinato e diretto dall'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea.

Contemporaneamente l'ISRT ha proseguito propria **attività nelle scuole** con la realizzazione della propria offerta educativa, spaziando dal periodo delle guerre mondiali al rapporto fra storia e letteratura, dall'Italia repubblicana alla storia di Firenze nel '900.

Il quadro dettagliato delle iniziative e delle attività è riportato nell'Appendice allegato A di questa relazione.

Divulgazione e comunicazione

All'interno della diffusa attività di divulgazione culturale svolta in collaborazione con enti e associazioni del territorio, qualifica il 2019 l'importante **programma svolto in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze** e il sistema bibliotecario locale. In primo luogo si ricorda il ciclo dedicato alla storia di Firenze nel Novecento *Una città, cinque identità*, tenutosi nel mese di ottobre ed articolato nelle sedi di biblioteche comunali nei cinque quartieri della città. Grazie alla partecipazioni di studiosi di diverse discipline e protagonisti della vita della città, un'occasione originale per tratteggiare le sue vicende e trasformazioni nel corso del Ventesimo secolo, così da riflettere sulla città di ieri e di oggi. Quindi si richiama la *seconda edizione del ciclo di incontri "Mosaico900"* dedicato all'analisi degli ultimi decenni, nel trentesimo anniversario del 1989, tenutosi fra novembre e dicembre alla Biblioteca delle Oblate con la partecipazione di storici qualificati di diversi atenei a interrogarsi e confrontarsi sui nodi del post '89 a livello nazionale, europeo e globale.

Costante la presenza in occasione degli importanti anniversari del calendario civile che hanno segnato questi mesi, scanditi dal 75° anniversario della Resistenza e delle Liberazione del territorio fiorentino; così come l'attenzione alle richieste dell'associazionismo e di realtà culturali diverse.

Nella consapevolezza della sua importanza, una specifica attenzione è stata data al settore della **Comunicazione**. Ad inizio anno è stato *rinnovato il sito dell'ISRT*. Fondamentale ne è stata la costante implementazione e la revisione delle diverse pagine.

Pari attenzione deve essere dedicata ai profili social e al **Portale ToscanaNovecento** che si è confermato uno strumento essenziale a servizio di tutta la rete degli Istituti per la promozione delle proprie attività, così come della divulgazione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana. A oltre 5 anni dall'inizio della propria attività (marzo 2014) esso presenta, infatti, oltre 330 articoli di storia contemporanea, il censimento di oltre 85 pubblicazioni curate e promosse dagli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea, un panorama completo delle Istituzioni culturali del '900 presenti in regione e un'agenda di iniziative scientifiche e divulgative sempre aggiornata.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



L'elenco dettagliato delle attività di ogni settore è riportato nell'allegato Appendice A a questa relazione.

Progetti e prospettive per il 2020

L'anno è gravemente segnato dalla pandemia COVID19 e dai suoi effetti, diretti e indiretti (solo in parte al momento valutabili). La progettualità dell'ISRT ne è stata quindi condizionata in tutti i settori di attività nei quali, tuttavia, sono stati portati avanti i lavori e gli obiettivi definiti dal Consiglio direttivo nei limiti delle possibilità e nel rispetto delle indicazioni delle Autorità e della prioritaria tutela della salute.

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

Il 2020 è un anno importante per le politiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio documentario. ***Il proseguimento del processo di trasferimento degli Inventari esistenti nel nuovo sistema di inventariazione online (ArDes)*** consentirà infatti, nei prossimi anni, il ripristino della possibilità di ricerche online sui nostri fondi così come avveniva prima del venir meno della Piattaforma "Archivi del Novecento", della quale l'ISRT era parte. Ciò rappresenterà un vantaggio per studenti e ricercatori (tanto più evidente in una fase come questa che stiamo vivendo), così come per chiunque sia interessato a conoscere e analizzare le carte conservate in ISRT; sarà quindi funzionale alla loro valorizzazione e al potenziale aumento delle consultazioni e del numero di utenti. Al tempo stesso tale processo non solo pone in sicurezza tale patrimonio dell'Istituto in quanto ne vede la conservazione sui server della Scuola Normale, ma ci inserisce anche all'interno del sistema di relazioni stabilito fra Regione Toscana, Soprintendenza Archivistica e Scuola Normale proprio in funzione della tutela e valorizzazione dei fondi archivistici regionali. Inoltre ci pone in una posizione di avanguardia fra gli Istituti culturali fiorentini nell'adesione ad ArDes, cui stanno rivolgendosi realtà importanti come la Turati. Considerata la volontà della Soprintendenza di potenziare ed estendere tale sistema, questo passaggio può quindi avere potenzialità future se, come auspicabile, si lavorerà ad una crescente integrazione interattiva fra gli enti coinvolti, funzionale alla valorizzazione e promozione delle conoscenze dei rispettivi patrimoni. Appare doveroso sottolineare che tale processo, così strategico, necessita, per la sua consistenza e rilevanza, di un significativo lavoro di verifica e revisione degli esiti dello stesso processo di trasferimento per i nostri archivisti, accanto all'ordinario servizio all'utenza sia in sede sia a distanza. L'emergenza COVID19, se da un lato può rallentare i tempi di attuazione di tale processo, dall'altro rende ancora più strategico questo investimento e rafforza la necessità di attivare strumenti online e politiche accurate di digitalizzazione che possano rendere accessibili e quindi valorizzabili i nostri fondi archivistici.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Per quanto riguarda l'Archivio proseguono (anche in modalità di lavoro a distanza) i lavori avviati di tutela e valorizzazione di fondi significativi quali "*Tristano Codignola*", con l'inventariazione della corrispondenza, e "*CTLN*" con la necessaria opera di condizionamento e conseguente verifica e implementazione dell'inventario.

Inoltre è stata avviata, anche grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, la realizzazione del progetto *Sguardi politici. Manifesti, volantini, opuscoli nella propaganda politica* per la schedatura informatica di tale documentazione, spesso rara e preziosa per la ricerca e l'approfondimento della conoscenza storica. Questo progetto può essere un modello esemplare anche per sperimentare forme di valorizzazione del patrimonio (e di ricerca di finanziamenti adeguati) in questa nuova fase.

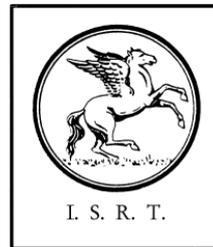
Infine, si ritiene opportuno porre come obiettivo di medio periodo il completamento dell'inventariazione dei **CLN comunali** che sarebbe auspicabile realizzare entro la conclusione dell'80° anniversario della Liberazione, ricercando finanziamenti specifici presso ANCI Toscana e le amministrazioni comunali interessate o altri soggetti privati, come Fondazioni bancarie legate al territorio. Un'attenzione specifica merita il grande fondo del CLN di Prato in quanto di proprietà del Comune di Prato che, quindi, dovrà essere consultato sulle possibilità inerenti ad una sua doverosa conservazione e opportuna valorizzazione.

Lo svolgimento delle attività di implementazione e tutela del patrimonio (Emeroteca, Biblioteca, Archivio), dei servizi culturali e dei progetti coerenti con il proprio programma scientifico-culturale rimane, quindi, **l'obiettivo strutturale dell'ISRT** anche in ragione delle diffuse richieste provenienti dal territorio (Istituzioni, Scuole, Associazioni). Per l'inventariazione delle nuove pubblicazioni e per le riviste devono essere confermate le collaborazioni dei professionisti che hanno operato negli anni passati in questi settori. In particolare, per quanto riguarda l'*Emeroteca*, si auspica che continui ad essere finanziato dal Ministero dei Beni Culturali il progetto di catalogazione delle riviste e degli opuscoli del fondo librario Gracci (svilupicabile anche con pratiche di lavoro a distanza).

Ricerca e pubblicazioni

Lo studio della Resistenza, del periodo fascista e dell'Italia repubblicana restano gli ambiti e i nodi sui quali l'ISRT ha svolto le sue ricerche e iniziative culturali più significative negli anni più recenti. Si ritiene importante confermarli quali direttrici principali di studio nella consapevolezza delle difficoltà legate alla estrema carenza di risorse. Tuttavia le risorse già stanziare per il cofinanziamento della proposta di assegno di ricerca finanziato dalla Regione Toscana, all'interno del bando relativo, consentono la possibilità di approfondire lo studio della Resistenza partigiana, articolando il lavoro già in corso e concretizzandone gli esiti. Sono invece al momento congelate possibilità inerenti al fascismo a seguito della scelta della Regione di non dar seguito alla richiesta di contributo sul progetto regionale di ricerca, didattica e divulgazione sullo squadristico a partire dalla costituzione di un Atlante delle violenze squadriste in Toscana dall'avvento dei fasci alla

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Marcia su Roma, in attesa dell'insediamento della nuova Giunta dopo le elezioni; anche se appare evidente che la vastità e laboriosità del progetto non potrà conciliarsi con tempi troppo ristretti. Il 50° anniversario della nascita della Regione potrebbe essere l'occasione per rilanciare una progettualità sul processo di formazione dell'Ente cui interessare il Consiglio regionale e la stessa Giunta, possibilmente all'interno di una proposta quadro espressione di tutta la rete degli Istituti toscani, come già proposto al Coordinamento degli Istituti medesimi.

Nell'ambito di queste direttrici si segnalano quindi come percorsi di ricerca già oggetto di riflessione o meritevoli di attenzione nei prossimi anni:

- ✓ lo studio del partigianato fiorentino - per una ricostruzione dei suoi processi di formazione e per uno studio puntuale dei diversi raggruppamenti e delle loro attività;
- ✓ lo studio dello squadristo fiorentino e toscano: protagonisti e pratiche della lotta politica, i processi di conquista del territorio;
- ✓ da Firenze alla Regione: il processo di formazione del nuovo ente dal CTLN alle iniziative politiche e culturali degli anni Sessanta, la figura e l'opera di Elio Gabbuggiani.
- ✓ La classe dirigente del secondo dopoguerra a partire da una ricostruzione degli assetti delle prime giunte ciellenistiche.

Tali percorsi - o altri specifici - saranno concretizzabili solo a fronte dell'individuazione di risorse specifiche che possano sostenere il lavoro effettivo da parte di studiosi e ricercatori, come precedentemente indicato nel caso della ricerca sul partigianato. A fronte della nuova fase che stiamo vivendo sarà opportuno ragionare anche sulle modalità di sviluppo delle ricerche in funzione di risultati che possano raggiungere pubblici ampi, sperimentare linguaggi nuovi, sondare dimensioni informatiche e digitali verso le quali potranno rivolgersi le politiche di investimento nei prossimi anni.

Sempre nell'ambito della ricerca, quale parte della rete nazionale afferente all'**Istituto Parri**, l'ISRT conferma l'impegno a contribuire alla realizzazione a Milano del progetto del Museo nazionale della Resistenza. L'Istituto si impegnerà parimenti per la valorizzazione del progetto di costruzione della Banca dati nazionale del partigianato, in particolare per lo studio della realtà toscana in stretta sinergia con gli Istituti provinciali e con i ricercatori operanti su tale tema soprattutto nel caso siano attivati gli assegni di ricerca co-finanziati dalla nostra rete e finalizzati proprio all'approfondimento dello studio del partigianato. Infine, se finanziato dal Comitato del Centenario, confermiamo l'impegno a contribuire al progetto nazionale per l'Atlante delle violenze politiche nel primo dopoguerra.

Nell'ambito delle **attività scientifiche** si ritiene importante che l'ISRT mantenga la sua vocazione di polo di cultura e studio nazionale, oltre che con un'accurata attività di promozione del confronto storiografico, anche con iniziative convegnisti coerentemente con le compatibilità di Bilancio. Per dicembre 2020 si promuoverà un convegno scientifico su "Italia 1940: un paese in guerra" quale occasione di confronto sulla società italiana plasmata e condotta dal Regime nel conflitto mondiale, a cura di Paul Corner: progetto per il quale saranno ricercati contributi del Ministero dei Beni Culturali. È già in corso il percorso di preparazione del Convegno empoiese su "I fatti di Empoli e la Toscana nel 1921" in via di definizione, sotto il coordinamento scientifico di Roberto

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Bianchi, a cura del Comune di Empoli, della Società storica empolesse e del nostro Istituto.

Si è ritenuto doveroso attivare **la terza edizione del premio per tesi di dottorato in memoria di Ivano Tognarini** (dopo quelle del 2016 e del 2018), prevedendone la premiazione a fine anno, anche grazie alle donazioni promesse da CGIL Toscana e dalla Cooperativa Cuore Liburnia, oltre che dallo stesso Istituto. Le elezioni regionali in autunno non rendono possibile prevedere il coinvolgimento del Consiglio regionale in questa fase per il cambio di legislatura, ma, dato il significato dell'iniziativa e considerato i precedenti, si auspica che lo stesso Consiglio possa farsi parte del progetto una volta insediata la nuova consiliatura.

Nel settore delle **pubblicazioni** resta prioritario il completamento del progetto relativo agli atti del CTLN, curato dal prof. P. L. Ballini, per il quale la presidenza dell'attuale Consiglio regionale della Toscana ha confermato l'impegno alla pubblicazione, già assunto a suo tempo. Si tratta di una preziosa valorizzazione di documenti essenziali per la storia e l'identità del nostro Istituto e - soprattutto - del territorio fiorentino e toscano, che successivamente andrà adeguatamente promossa con opportune iniziative di presentazione e valorizzazione. Altre pubblicazioni previste sono il carteggio Bobbio-Calamandrei, il volume di Marta Baiardi su *Le tavole del ricordo. Shoa e guerre nelle lapidi ebraiche novecentesche a Firenze e dintorni* e quello di Francesco Fusi sulla Brigata Lanciotto.

Didattica e formazione

L'attenzione al mondo della scuola rappresenta una prospettiva strategica dell'ISRT, coerente con le sue finalità e con i propri obiettivi scientifici, per la promozione della conoscenza storica, della sua importanza delle sue metodologie, con una specifica attenzione all'approfondimento delle vicende del Ventesimo secolo. Ciò appare tanto più necessario a fronte della generale "svalutazione" subita dalla disciplina in ambito scolastico con la progressiva riduzione degli orari. Tuttavia l'aspetto centrale è quello di **restituire una centralità al valore della conoscenza storica** nel processo educativo della persona. A tal fine mirano azioni, progetti e interventi dell'ISRT, nella consapevolezza dei limiti dei propri mezzi, ma nella chiarezza dell'obiettivo.

Anche nella fase più grave dell'emergenza COVID19 - con la soppressione della didattica in presenza - è stato possibile sviluppare forme di didattica a distanza e mantenere un rapporto con scuole e insegnanti, grazie al lavoro delle insegnanti distaccate e di prodotti multimediali quali la web-serie "La Costituzione è giovane" e la serie di video-documentari "Pillole di Resistenza", entrambi progetti di rete coordinati dal nostro Istituto e sostenuti dalla Regione Toscana.

La **formazione degli insegnanti** è il primo ambito d'azione dell'ISRT. Essa sarà articolata sia in corsi strutturati sia nella modalità di pomeriggi singoli, dedicati a una singola questione in ambito metodologico (La scelta del manuale di testo) che tematico (ad esempio una rilettura di Gianni Rodari a cento anni dalla nascita) da svolgersi nel corso dell'anno sia in modalità in presenza, sia a distanza secondo le condizioni e le modalità che sarà possibile attuare.

Inoltre l'ISRT ha un proprio progetto di formazione all'interno della nuova biennalità dell'offerta

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



formativa del Comune di Firenze, *“Le Chiavi della Città”*. L'emergenza determinata dall'epidemia del Coronavirus, ha bloccato, invece, la possibilità di realizzare il **progetto “Memoria”** per la formazione di studenti e docenti in preparazione al viaggio della *Città metropolitana di Firenze* ai campi di concentramento in Germania e Austria del mese di maggio, che quest'anno sarebbe dovuto essere esteso anche ai comuni dell'Empolese-Valdelsa. Fra i progetti più significativi che vedono l'intreccio fra la dimensione della formazione degli insegnanti e il lavoro con le classi, appare a fortissimo rischio di realizzazione l'annuale edizione di *“Confini difficili”* causa l'impossibilità di prevedere in tempi congrui l'effettiva realizzazione del viaggio di formazione dei docenti, cuore del progetto, in vari stati balcanici.

Accanto a progetti consolidati, **tre nuove esperienze** segnano l'attuale anno scolastico. L'ISRT ha partecipato nel mese di gennaio al progetto coordinato da ANPI provinciale di Firenze *Cittadini del tempo: educare alla responsabilità e alla conoscenza storica* realizzato in forma pilota nelle scuole Liceo Machiavelli Capponi, ITI Leonardo da Vinci, Liceo Gobetti-Volta. Mentre, all'interno delle piano delle attività culturali sostenute dal Comune di Firenze, Assessorato alla Cultura, l'Istituto promuove e organizza *Generation Firenze 2020: il passato raccontato dal futuro*: corso di formazione in collaborazione con Le Murate - Progetti Arte Contemporanea e Studio Marangoni per gli studenti dei licei artistici fiorentini, a supporto del concorso omonimo rivolto agli studenti delle due scuole da realizzarsi entro la fine dell'anno in forme e modalità coerenti alle possibilità date dalla situazione generale. Infine, all'interno del progetto *UN'ALTRA STORIA. Percorsi di formazione e conoscenza contro la violenza di genere*, curato dalla nostra collaboratrice, dott.sa Irene Dati, vincitore del bando 2019 della Fondazione Carlo Marchi (riconoscimento significativo ottenuto per il 2° anno consecutivo, sia in relazione al lavoro in corso, sia all'alto numero di soggetti culturali partecipanti), è stato promosso ed iniziato nel mese di marzo un corso di formazione per docenti delle scuole medie inferiori e superiori, che sarà completato nei mesi successivi nelle forme e modalità più opportune. Tutti i progetti sono portati avanti nei limiti delle possibilità determinate dall'epidemia del Coronavirus.

Inoltre l'ISRT ha collaborato con l'Is Grec di Grosseto alle attività di disseminazione previste all'interno del progetto di preparazione al Viaggio al “confine orientale” e partecipato al medesimo nel mese di febbraio; costante è anche la collaborazione con la Fondazione Museo della deportazione sui temi di specifico e reciproco interesse.

Contemporaneamente l'ISRT prosegue la propria **attività nelle scuole** con la realizzazione della propria offerta educativa che, spaziando dal periodo delle guerre mondiali al rapporto fra storia e letteratura, dall'Italia repubblicana alla storia di Firenze nel '900, conferma la propria vocazione di Istituto di storia contemporanea. In questo ambito significativo riconoscimento al ruolo svolto dall'Istituto per la formazione delle giovani generazioni è venuto dal sostegno economico garantito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze al progetto *“Storia e Arte per superare i muri”* che sarà realizzato nel corso del terzo quadrimestre del 2020.

Una specifica attenzione è data alla valorizzazione e diffusione didattica della *web-serie “La Costituzione è giovane”* con attività laboratoriali nelle classi a cura della docente distaccata Monica Rook; a cura della collega Francesca Di Marco sono sviluppati progetti sperimentali su *Rodari*

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



(anche in forma digitale) e sui *GlobalGoals, obiettivi sostenibili del nuovo millennio*. Viene confermato anche l'impegno nel campo di progetti di **alternanza scuola/lavoro** con un progetto dedicato alla valorizzazione degli archivi storici delle scuole rivolto al Liceo Dante – Alberti, da attuare quando la situazione lo renderà possibile.

L'incertezza sulla possibilità e **le condizioni effettive del distacco per il prossimo anno scolastico**, a fronte del mandato annuale delle insegnanti in carica, confermano un significativo elemento di incertezza per il prossimo anno scolastico e limitano le possibilità di una maggiore e più strutturata attività di studio e programmazione degli interventi nel settore. Si auspica che la situazione eccezionale di questa fase porti tutti i soggetti interessati a scelte straordinarie che possano premiare la continuità d'azione a tutela e vantaggio delle politiche educative e, quindi, dello stesso mondo della scuola.

Ritenendo fondamentale la **formazione permanente degli adulti**, l'ISRT conferma la propria disponibilità a definire e svolgere corsi di formazione in collaborazione con realtà associative come l'Anpi, l'Aned, la Camera del Lavoro e qualunque altro soggetto interessato, in considerazione del valore civile di questa operazione.

Divulgazione e comunicazione

L'ISRT mantiene la sua disponibilità a far fronte alle diverse richieste del territorio, delle realtà culturali, amministrative ed associative, non solo in ambito celebrativo, quanto e soprattutto nella definizione di momenti ed occasioni di approfondimento e riflessione sul passato. Particolare attenzione è data alla promozione della web-serie "La Costituzione è giovane" e alla serie di video "Pillole di Resistenza" prodotti di divulgazione scientifica sostenuti da importanti contributi della Regione Toscana che si sono rivelati ancor più strategici di quanto fosse pensabile in questa fase segnata dall'emergenza COVID19. Sempre in tale contesto l'ISRT ha aderito anche alla campagna social dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri #RaccontiamolaResistenza e alla commemorazione sociale del 25 aprile con la realizzazione di un proprio video di audio-letture grazie al lavoro delle docenti distaccate e di nostri giovani collaboratori.

Grande attenzione viene dedicata anche al **settore della divulgazione scientifica** a partire dalla *presentazione di libri di storiografia*, a partire dai volumi promossi dall'Istituto, nella forme stabilite dal Consiglio direttivo, con la definizione di un ciclo dedicato a "Resistenza e guerra civile" che, dall'originaria programmazione nel periodo marzo-aprile, è stato posticipato all'autunno (come nuova veste del tradizionale appuntamento "Mosaico Novecento" sostenuto dalle politiche culturali del Comune).

All'interno del programma previsto dal progetto vincitore del bando 2019 della **Fondazione Carlo Marchi** nel mese di novembre sarà promosso e organizzato un "festival", dal titolo provvisorio: *Prospettive di genere: cittadinanza, cultura, rispetto*: una serie di incontri sul modello della "Settimana della Costituzione" con presentazioni, uno spettacolo, tavole rotonde.

Si conferma la disponibilità alla realizzazione di incontri ed iniziative con la rete delle biblioteche,

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



delle amministrazioni, di associazioni e realtà diverse del territorio, a partire dal PAC Le Murate, con il quale prosegue una positiva collaborazione, con una specifica cura per i progetti di rete, in particolare con gli altri Istituti della Resistenza. L'ISRT offre la propria disponibilità a contribuire alla valorizzazione dello spazio dell'Ex Tre (Monumento italiano a Auschwitz) all'interno di una positiva dinamica di rete con tutti i soggetti istituzionali, culturali, associativi, privati coinvolti, in particolare per quanto riguarda la programmazione di iniziative di confronto ed approfondimento culturale.

Considerato i tanti impegni autunnali e il carattere strategico della **comunicazione**, riprendendo la positiva esperienza dello scorso anno, si ritiene opportuno contare sulla collaborazione di addette stampa professioniste almeno per i periodi di più intensa attività.

Sempre in questo ambito si sottolinea quanto sia importante mantenere costantemente aggiornato il **sito dell'ISRT** così come la Pagina FaceBook che, nella fase dell'emergenza COVID19, ha assunto la funzione essenziale di canale principale di comunicazione e promozione di contenuti di divulgazione culturale. Pari attenzione deve essere dedicata al **Portale ToscanaNovecento e alla sua pagina FaceBook** che si sono parimenti confermati strumenti essenziali in questa difficile fase a servizio della rete degli Istituti, così come della divulgazione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana. Se ne auspica, quindi, il miglioramento di alcuni aspetti strutturali ed il potenziamento del lavoro di redazione, così da renderlo sempre più corrispondente alle esigenze e istanze dei territori e alle sue stesse finalità anche nei prossimi mesi. In prospettiva tutto il settore comunicazione merita una riflessione più ampia che, al di là della contingenza dettata dall'emergenza, guardi alla prospettiva dei prossimi anni.

L'elenco dettagliato delle attività in via di realizzazione e in programmazione è riportato nell'allegato B a questa relazione.

Problematicità e rischi

A fronte delle finalità, degli obiettivi e delle potenzialità dell'ISRT è opportuno ricordare con chiarezza le criticità esistenti, per individuare soluzioni adeguate e garantire il raggiungimento di quegli obiettivi:

- ✓ **Risorse finanziarie:** a fronte delle condizioni generali delle risorse pubbliche e di un quadro gravato dalla nuova emergenza sanitaria è estremamente rilevante che la Regione Toscana, come riconoscimento del ruolo dell'ISRT, abbia già stanziato il contributo annuale previsto per il 2020 in virtù dell'articolo 2 della legge 38/2002, funzionale anche al mantenimento e all'attività di redazione del Portale ToscanaNovecento, ed è fondamentale che tale impegno sia confermato, a parità di importo, anche in futuro. Tuttavia, come ormai noto, è evidente la necessità che l'ISRT

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



individui nuovi canali di accesso a contributi e finanziamenti. In questo senso appare essenziale partecipare a tutti bandi ministeriali o di altri enti possibili e finanziariamente sostenibili, così come fatto negli ultimi dalla Direzione, grazie alla collaborazione di giovani e attivi collaboratori pronti a mettere a disposizione le proprie capacità progettuali in attesa dell'esito delle domande e del conseguimento dei potenziali contributi e lavori. In tal senso si muove lo svolgimento di attività di servizio nel settore della Didattica e si comprende la gravità degli effetti che la loro riduzione o cancellazione in conseguenza all'emergenza sanitaria ha sull'economia complessiva dell'Istituto. Su progetti culturali, di ricerca o espositivi è essenziale che ad un'adeguata progettazione scientifica si affianchi la programmazione economica e la ricerca di contributi adeguati alla realizzazione. Allo stesso tempo va perseguita la pratica di donazioni da parte di privati e la ricerca di soci, interessati e attenti, che possano così offrire un contributo ordinario o straordinario alla vita dell'Istituto attraverso il pagamento delle quote annuali. Si deve cercare di cogliere, per quanto possibile, le opportunità offerte dall'Art Bonus varato dalla Regione Toscana, individuando progettualità capaci di attrarre l'attenzione di "mecenati". L'accesso ai contributi riconducibili alla Unione Europea è significativamente condizionato per una realtà quale la nostra dai limiti legati alla ricorrente esigenza di elevate quote di co-finanziamento, oltre che delle difficoltà connesse alla loro realizzazione. In questo ambito è necessaria un'azione dell'Istituto Ferruccio Parri, quale motore di sviluppo della rete nazionale degli Istituti, capace di svolgere il proprio ruolo nazionale proprio in quanto in grado di garantire servizi e compartecipazione a risorse, non soltanto nel pur fondamentale settore della didattica. Si conferma come la riduzione o la totale scomparsa di contributi da parte di enti locali o soggetti privati nel settore della ricerca presenti conseguenze di peculiare gravità nell'economia culturale complessiva dell'Istituto.

✓ **Sede, manutenzione:** la sede di via Carducci necessita con il passare degli anni di una manutenzione straordinaria crescente (come i guasti frequenti all'ascensore hanno attestato nel 2019). La necessaria riparazione di una parte significativa del tetto per danni strutturali è stata, per fortuna, assunta dalla Regione Toscana in quanto proprietaria dell'immobile. Altrimenti l'incidenza sul Bilancio dell'ISRT sarebbe stata significativa.

✓ **Sede, saturazione spazi:** come è noto, la costante crescita del patrimonio archivistico e bibliotecario renderebbe opportuno il reperimento di una nuova sede, che garantisca spazi più significativi rispetto a quelli offerti dai locali di via Carducci e dalle sale in Palazzo Medici Riccardi, avute in comodato annuale dalla Città metropolitana, comunque fondamentali per "alleggerire" la presenza di fondi librari chiusi, consentendo il mantenimento di uno spazio adeguato per la crescita della Biblioteca corrente in via Carducci. Ma tale operazione risulterebbe effettivamente vantaggiosa solo nel caso che i

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea

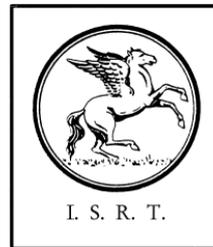


nuovi spazi non comportassero costi di affitto o comunque di mantenimento superiori alla somma di quelli attualmente sostenuti per il comodato delle sale di Palazzo Medici e per il pagamento delle utenze e della manutenzione della sede di via Carducci, concessa in comodato gratuito dalla Regione. Resta in sospeso la questione della Casa della Memoria e della Storia del Novecento, avanzata negli anni passati, in attesa di riscontri effettivi da parte dell'Amministrazione comunale di Firenze, per la quale valgono comunque le precedenti considerazioni. Vi deve essere piena consapevolezza che ogni possibile soluzione dovrà quindi essere valutata sulla base delle compatibilità economiche per verificarne la sostenibilità rispetto alla condizione vigente e dell'individuazione di risorse straordinarie per la realizzazione di operazioni tanto rilevanti.

✓ **I cambiamenti nel settore della formazione e nel mondo della scuola** a seguito della legge di riforma della così detta "buona scuola" e degli effetti della Legge di stabilità 2015:

- Prioritaria appare la necessità del rinnovo del ruolo dell'Istituto Parri quale ente formatore e della Convenzione triennale nazionale fra Ministero dell'Istruzione e Istituto F. Parri a garanzia del mantenimento della figura di docenti "distaccati" presso gli Istituti della rete per lo svolgimento di progetti didattici concordati fra le parti. In subordine permane il nodo di una non chiara procedura di assegnazione di "insegnanti distaccati" presso gli Istituti da parte dell'Ufficio scolastico regionale Toscana, accentuata dal formale venir meno dei docenti "di potenziamento". Il mantenimento dei sei distacchi a livello regionale nell'attuale anno scolastico 2019-2020 e di un rapporto cordiale con l'USR non fa venir meno la preoccupazione sul futuro. In altre regioni si è già assistito a dinamiche preoccupanti quali il taglio dei distacchi o l'intervento diretto degli USR nella selezione dei docenti o nell'indirizzarne le attività. L'eccezionalità della situazione causata dalla pandemia ha inoltre travolto il mondo della scuola e le procedure e tempistiche ordinarie per il rinnovo dell'individuazione dei distacchi. Quale garanzia di un buon lavoro a servizio della scuola non si può che auspicare che sia garantita la continuità del lavoro e sia quindi ripristinata la durata triennale del mandato. La semplice annualità infatti non consente un'adeguata formazione e programmazione e, nel potenziale cambio continuo dei soggetti, rappresenta una difficoltà di fatto per gli Istituti. Data la rilevanza del settore della Didattica e l'effettiva funzione svolta per le scuole è essenziale che tale pratica sia seguita con attenzione sia dall'Istituto Parri negli indispensabili rapporti con il Ministero (per la definizione del numero dei distaccati e la loro divisione regionale), sia con l'USR. In coerenza

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



con i consolidati rapporti istituzionali e in linea con il Protocollo fra ISRT (a nome di tutti gli Istituti della rete) e Ufficio scolastico regionale (attualmente in vigore) si auspica il rinnovo del numero dei distacchi previsti per la Toscana (sei, dei quali due all'ISRT) anche per il prossimo anno scolastico 2020-2021.

- il mutamento delle modalità di erogazione del “bonus scuola” agli insegnanti ha complicato le procedure di attivazione dei corsi di formazione per i docenti.
- Le direttive del Ministero tese a privilegiare (e in taluni casi a rendere esclusiva) la formazione per competenze e non per discipline ostacola significativamente ruolo e funzione didattica di Istituti come il nostro, nonostante il significativo apprezzamento dei corsi proposti fra il corpo docente.
- La pratica dell'alternanza scuola/lavoro, così come attuata, comporta oneri significativi per l'Istituto. Percorsi di effettivo valore, come il recupero degli archivi storici delle scuole o la realizzazione di mostre necessiterebbero di risorse adeguate. L'alternanza può funzionare se rappresenta un reale investimento (che possa gratificare realmente i suoi protagonisti: dagli studenti ai docenti agli enti ospitanti), non se rimane l'espletamento di uno sterile obbligo. Peraltro le recenti modifiche apportate dal primo Governo Conte hanno reso ancor più complessa la gestione di questa attività (con la riduzione di risorse e degli orari) e il suo stesso futuro, vanificandone di fatto l'obbligatorietà e quindi di fatto azzerandola soprattutto in un settore quale il nostro.

Il Direttore ISRT
Matteo Mazzoni

Firenze, 31 marzo 2020